

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

PER LE REGIONI DELLA CONVERGENZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

RICERCA E COMPETITIVITA'

(CCI: 2007IT161PO006)

Punto 5 all'Ordine del Giorno

INFORMATIVA SULLE AZIONI ATTIVATE

(Comitato di Sorveglianza 16 giugno 2010)

- A) ANALISI DELLA RISPOSTA ALL'INVITO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE (D.D. N.1/RIC DEL 18 GENNAIO 2010)**
- B) STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA NEL PON R&C**
- C) I NUOVI BANDI DEL MISE RELATIVI ALLO STRUMENTO LEGGE 46/82 FIT**

A) Analisi della risposta all'Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (D.D. n. 1/Ric del 18 gennaio 2010).

Con Decreto Direttoriale n. 1/Ric del 18 gennaio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 16 del 21 gennaio 2010, il MIUR ha emanato un Invito alla presentazione di progetti di ricerca industriale, in attuazione dell'Azione I - Interventi di sostegno della Ricerca Industriale prevista nell'ambito dell'*Obiettivo Operativo Aree scientifico tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori* del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 (di seguito PON R&C).

L'azione suindicata sostanzia la Linea di intervento n. 1 individuata dagli APQ siglati con le Regioni della Convergenza, per la quale, così come indicato nel Protocollo di Intesa MIUR-Regioni della Convergenza per l'attuazione del PON R&C, sono state mobilitate risorse a valere sul programma per complessivi 465 Meuro (*Regione Calabria 80 Meuro; Regione Campania 145 Meuro; Regione Puglia 150 Meuro; Regione Siciliana 90 Meuro*).

Gli interventi contemplati dall'Invito, in coerenza con l'obiettivo operativo in cui si colloca l'azione interessata, mirano nello specifico a diversificare la specializzazione produttiva che caratterizza le Regioni della Convergenza sostenendo la nascita, il potenziamento e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia, ritenuti prioritari per lo sviluppo sostenibile delle stesse, attraverso la promozione di progetti integrati di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione.

Definito attraverso un percorso unitario e condiviso con le Amministrazioni regionali¹, l'Invito ha concentrato l'investimento in un circoscritto numero di settori/ambiti, individuati in sede di formulazione degli Accordi di Programma Quadro quali aree di intervento maggiormente rispondenti alle vocazioni economiche dei territori della Convergenza (*ICT, Materiali avanzati, Energia e risparmio energetico, Salute dell'uomo e biotecnologie, Sistema agroalimentare, Aerospazio/aeronautica, Beni culturali, Trasporti e logistica avanzata, Ambiente e sicurezza*).

La strategia posta in essere fa perno su alcuni principi fondanti in grado di agire sulle leve dello sviluppo di dimensione sovrapregionale, così come postulato dal PON R&C. In particolare il MIUR ha inteso dare priorità:

- al sostegno di interventi di elevata massa critica e valenza strategica. A tal fine è stata prevista una soglia finanziaria per l'eleggibilità dei progetti compresa

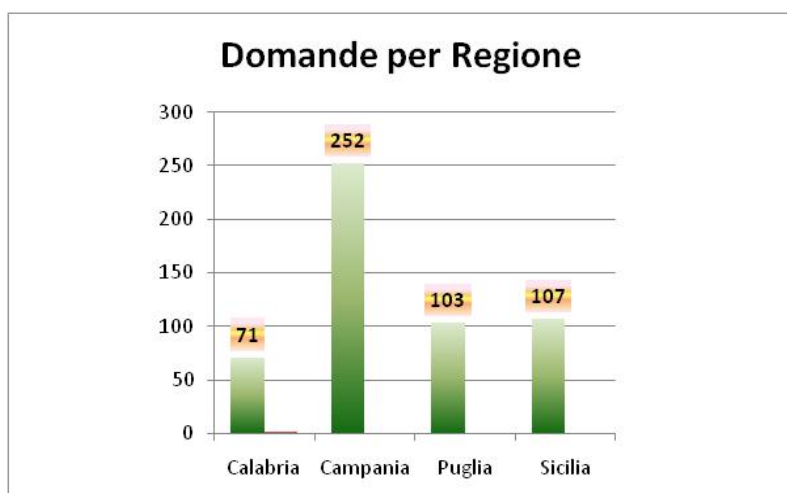
¹ Il percorso attuativo posto in essere dal MIUR attraverso il Protocollo d'Intesa MIUR-Regioni della Convergenza e i successivi Accordi di Programma Quadro, sostanzia il modello di governance multilivello auspicato in sede di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 al fine di conseguire la migliore integrazione tra azioni nazionali e regionali in materia di ricerca.

tra 5 e 25 MEURO, con un limite massimo riconoscibile alla singola impresa proponente pari a 10 MEURO;

- alla promozione di processi di clusterizzazione tra imprese di grandi, medie e piccole dimensioni capaci di stimolare fenomeni di spillover e il consolidamento di partnership tecnologiche nel territorio della Convergenza. L'Invito, a questo fine, ha previsto meccanismi di premialità tesi a sostenere le proposte, riunite in *costellazioni di progetti*, che originano da una comune strategia di sviluppo di settore/filiera condivisa da operatori economici e partners scientifici;
- al sostegno della partecipazione delle imprese di piccole dimensioni, che innervano il tessuto produttivo delle Regioni della Convergenza, prevedendo l'obbligatorietà della presenza di PMI nei progetti afferenti alle *costellazioni*;
- all'implementazione di meccanismi di partecipazione in grado di stimolare la collaborazione con università ed enti pubblici di ricerca, nonché altri organismi scientifici, al fine di consolidare nei territori della Convergenza le relazioni tra i produttori e gli utilizzatori di conoscenze scientifico-tecnologiche;
- allo stimolo di processi di osmosi di conoscenze e competenze tra le Regioni della Convergenza e i contesti più avanzati a livello nazionale, onde promuovere iniziative tese al riposizionamento dell'intero sistema-Paese. A questo fine è stata prevista la mobilitazione di risorse ordinarie del MIUR per il sostegno di attività espletate da soggetti scientifici e imprenditoriali ad elevata qualificazione operanti nelle Regioni extra Convergenza, in stretto raccordo strategico e operativo con le azioni svolte nei territori di interesse per il PON R&C.

I RISULTATI DELL'INVITO: DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA

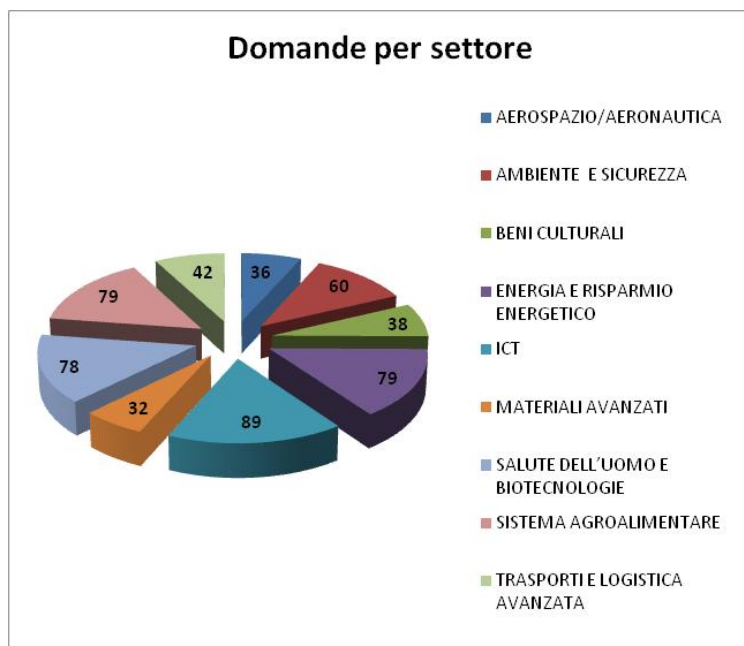
La *numerosità di progetti pervenuti*, che complessivamente assommano a n. 533



domande di agevolazione, e la relativa domanda di investimento che ammonta a circa 6 miliardi di Euro, testimoniano il grande successo dell'iniziativa.

In relazione alla *distribuzione territoriale*, definita sulla base della

localizzazione prevalente delle attività di progetto, la Campania è la Regione in cui si concentra il numero più elevato di domande (n. 252), con un'incidenza pari al 47,3% del totale complessivo delle proposte, seguita dalla Sicilia e dalla Puglia (rispettivamente 20,1%, e 19,3%), e, in posizione più arretrata, dalla Calabria (13,3%).



In relazione al **settore/ambito** maggiormente ricorrente, il numero di progetti più elevato risulta concentrato nel settore dell'Information and Communication Technologies (ICT), che può contare su un numero complessivo di proposte presentate pari a n. 89, seguito da Energia e risparmio energetico e dal settore Agroalimentare (n. 79), nonché dall'ambito

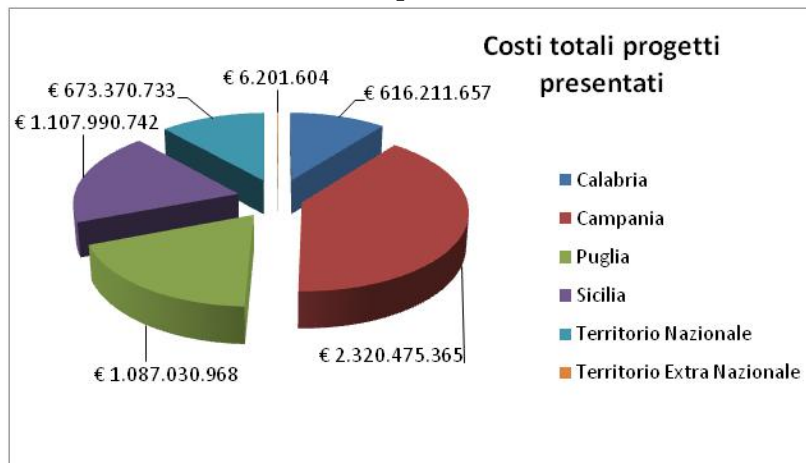
Salute dell'uomo e biotecnologie (n. 78).

SETTORI	REGIONI				Totale
	CALABRIA	CAMPANIA	PUGLIA	SICILIA	
Aerospazio/aeronautica	1	27	7	1	36
Ambiente e Sicurezza	7	23	16	14	60
Beni culturali	5	23	3	7	38
Energia e Risparmio energetico	12	38	11	18	79
ICT	13	38	20	18	89
Materiali avanzati	8	11	4	9	32
Salute dell'uomo e Biotecnologie	15	29	14	20	78
Sistema agroalimentare	9	31	24	15	79
Trasporti e Logistica avanzata	1	32	4	5	42
Totale	71	252	103	107	533

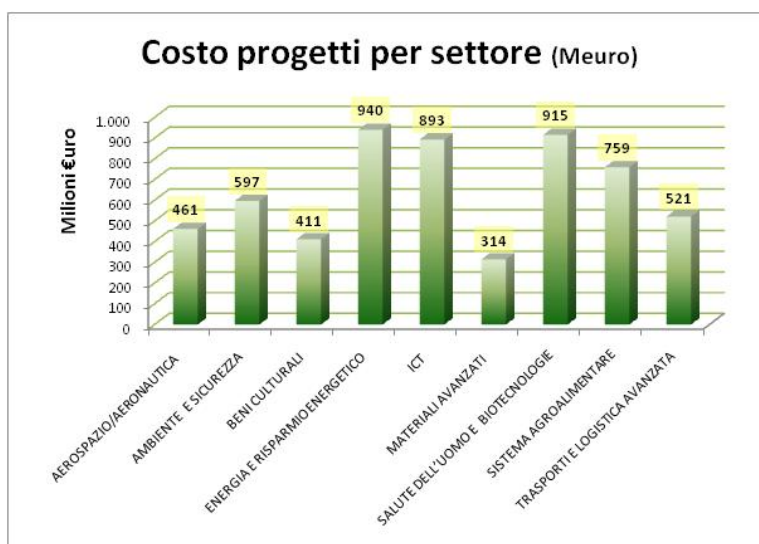
Tale quadro complessivo trova conferma anche prendendo in considerazione la *distribuzione del valore complessivo dell'Investimento* (oltre 5,8 miliardi di Euro) per regione e per settore/ambito.

Con riferimento specifico alla distribuzione territoriale, si evidenzia un dato

interessante relativo alla destinazione di risorse per attività da sviluppare fuori dai territori della Convergenza. Si tratta di un investimento previsto dall'Invito, a valere sulle risorse nazionali del FAR, al fine di incentivare forme di collaborazione tra realtà scientifiche e imprenditoriali di eccellenza, in grado di rafforzare l'integrazione di competenze e conoscenze distribuite sul territorio nazionale e favorire la convergenza di interessi nazionali verso comuni obiettivi di sviluppo. Il dato, (pari all'11,7% dell'investimento) viene dunque letto come indice di un'ampia condivisione della strategia che il MIUR ha inteso perseguire.



Sempre in relazione alle *caratteristiche della domanda di investimento*, la distribuzione per settore/ambito risulta sostanzialmente in linea con quella rilevata con riferimento alla numerosità dei progetti, rilevando quali settori/ambiti che presentano una dimensione dell'investimento



maggiore Energia e Risparmio energetico (16,2%), Salute dell'Uomo e Biotecnologie (15,7%), ICT (15,4%), Sistema Agroalimentare (13,1%), seppure gli stessi vadano a collocarsi in una differente posizione.

Tab. 1 - Distribuzione costi per Regione e Settore/ Ambito

	AEROSPAZIO/ AERONAUTICA	AMBIENTE E SICUREZZA	BENI CULTURALI	ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO	ICT	MATERIALI AVANZATI	SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE	SISTEMA AGRO ALIMENTARE	TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA	Totale
Abruzzo	370.000	80.000	-	1.756.340	94.250	1.244.100	3.526.037	100.000	820.420	7.991.147
Basilicata	1.816.500	1.072.329	760.000	7.850.315	977.200	1.991.122	-	3.703.300	35.000	18.205.766
Calabria	6.820.075	94.012.848	32.172.841	90.993.038	91.013.607	66.506.390	129.171.107	89.437.889	16.083.862	616.211.657
Campania	286.224.413	199.840.277	212.437.576	386.827.720	316.617.222	83.426.812	309.640.601	229.815.395	295.645.349	2.320.475.365
Emilia Romagna	2.511.686	3.363.071	1.563.521	13.018.849	8.381.394	1.531.500	7.519.359	9.106.615	4.876.331	51.872.326
Friuli Venezia Giulia	2.422.490	434.000	-	3.031.300	470.000	2.998.200	1.550.000	575.000	-	11.480.990
Lazio	24.943.839	24.850.172	12.237.304	27.170.782	41.507.502	10.920.084	44.698.405	20.064.134	12.692.883	219.085.105
Liguria	1.945.422	500.000	1.490.000	5.234.275	1.972.908	620.000	4.716.900	1.066.300	6.883.589	24.429.394
Lombardia	5.438.530	10.918.644	1.881.506	10.053.850	23.802.408	4.466.521	36.824.059	12.453.863	3.280.500	109.119.881
Marche	-	300.000	812.000	2.776.225	2.801.320	799.998	2.500.000	1.090.544	516.959	11.597.046
Molise	-	200.000	-	1.250.000	150.000	100.000	2.725.000	3.346.190	-	7.771.190
Piemonte	12.457.396	5.742.700	3.985.537	21.284.572	12.043.143	5.608.234	2.172.150	691.500	40.077.331	104.062.563
Puglia	92.947.174	116.925.642	50.526.875	159.122.833	175.708.987	43.008.543	136.754.760	245.339.460	66.696.694	1.087.030.968
Sardegna	-	1.348.000	1.960.000	300.000	1.980.002	91.630	3.210.159	250.000	1.018.825	10.158.616
Sicilia	17.260.860	126.282.831	83.873.539	191.429.787	202.834.780	82.247.319	207.971.062	131.814.248	64.276.316	1.107.990.742
Toscana	677.917	7.001.590	5.257.511	5.557.129	9.075.606	4.045.150	11.986.319	2.147.009	3.565.450	49.313.681
Trentino Alto Adige	300.000	548.958	-	200.000	890.200	294.000	735.660	-	472.462	3.441.280
Umbria	3.000.000	140.500	736.000	7.915.936	456.000	2.178.489	-	5.143.096	1.007.000	20.577.021
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	760.000	-	-	760.000
Veneto	1.580.693	2.703.000	1.456.360	3.171.500	2.346.767	1.700.000	5.924.750	1.869.900	2.751.757	23.504.727
Territorio Extra Nazionale	430.000	300.664	120.000	775.940	200.000	225.000	2.955.000	1.025.000	170.000	6.201.604
Totale	461.146.995	596.565.226	411.270.570	939.720.391	893.323.296	314.003.092	915.341.328	759.039.443	520.870.728	5.811.281.069

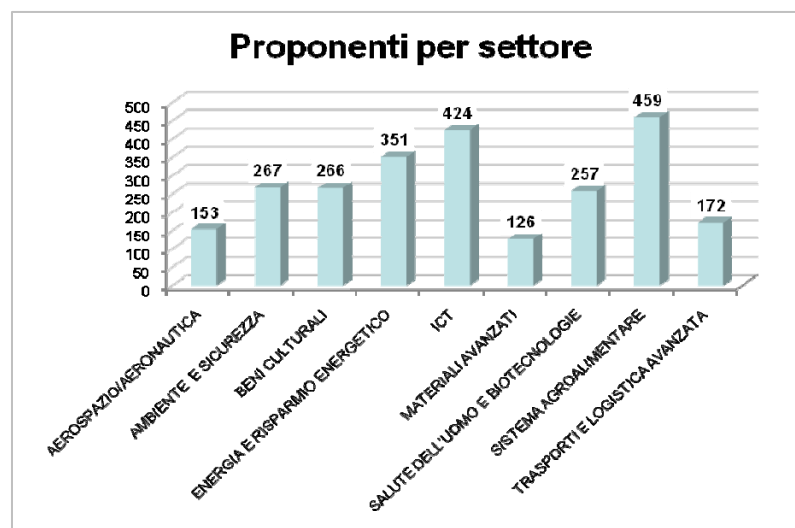
Se si guarda, contrariamente, al *valore medio delle singole proposte*, la situazione muta radicalmente ponendo in evidenza come la classe dimensionale maggiore dei progetti sia riscontrabile nei settori/ambiti Aerospazio/aeronautica (investimento medio pari a 12,81 Meuro), Trasporti e logistica avanzata (12,40 Meuro), Energia e risparmio energetico (11,90 Meuro), Salute dell'Uomo e Biotecnologie (11,73 Meuro).

Se si considera, inoltre, che per i restanti settori/ambiti tale valore si discosta in modo poco significativo dalla media (10,9 MEuro), è possibile ritenere soddisfacente la risposta dei territori alla sollecitazione del MIUR di esprimere una progettualità orientata a porre in essere interventi di dimensioni significative, consentendo di concentrare risorse su progetti di elevata massa critica e valenza strategica.

Tab. 2 – Dimensione media dei progetti per settore/ambito

Settori/ambiti	Costo (Meuro)		Numero progetti		Dimensione media (Meuro)
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %	
Aerospazio/aeronautica	461	7,9	36	6,8	12,81
Ambiente e Sicurezza	597	10,3	60	11,3	9,95
Beni culturali	411	7,1	38	7,1	10,82
Energia e risparmio energetico	940	16,2	79	14,8	11,90
ICT	893	15,4	89	16,7	10,03
Materiali avanzati	314	5,4	32	6	9,81
Salute dell'uomo e biotecnologie	915	15,7	78	14,6	11,73
Sistema agroalimentare	759	13,1	79	14,8	9,61
Trasporti e logistica avanzata	521	9	42	7,9	12,40
TOTALI	5.811	100	533	100	10,9

I risultati in relazione al *livello di partecipazione* evidenziano il coinvolgimento



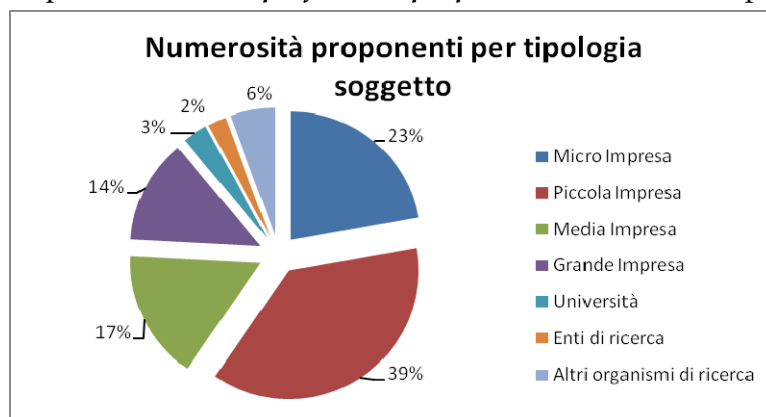
complessivo di n. 2.475 soggetti proponenti, con punte ampiamente superiori alla media (n. 275 proponenti in media per settore/ambito) nei settori Sistema agroalimentare

(n.459 proponenti), ICT (n. 424), Energia e risparmio energetico (n. 351). Tenuto conto della numerosità del parco progetti, i settori/ambiti che presentano in media una dimensione più ampia del partenariato risultano essere il settore *Beni culturali* e quello *Agroalimentare* , che registrano rispettivamente in media 7 e 6 soggetti/progetto (Tab. 3).

Tab. 3 – Dimensione media del partenariato per settore/ambito

Settori/ambiti	Numero proponenti		Numero progetti		Dimensione media del partenariato
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %	
Aerospazio/aeronautica	153	6,2	36	6,8	4
Ambiente e Sicurezza	267	10,8	60	11,3	4
Beni culturali	266	10,7	38	7,1	7
Energia e risparmio energetico	351	14,2	79	14,8	4
ICT	424	17,1	89	16,7	5
Materiali avanzati	126	5,1	32	6	4
Salute dell'uomo e biotecnologie	257	10,4	78	14,6	3
Sistema agroalimentare	459	18,5	79	14,8	6
Trasporti e logistica avanzata	172	6,9	42	7,9	4
TOTALI	2475	100	533	100	

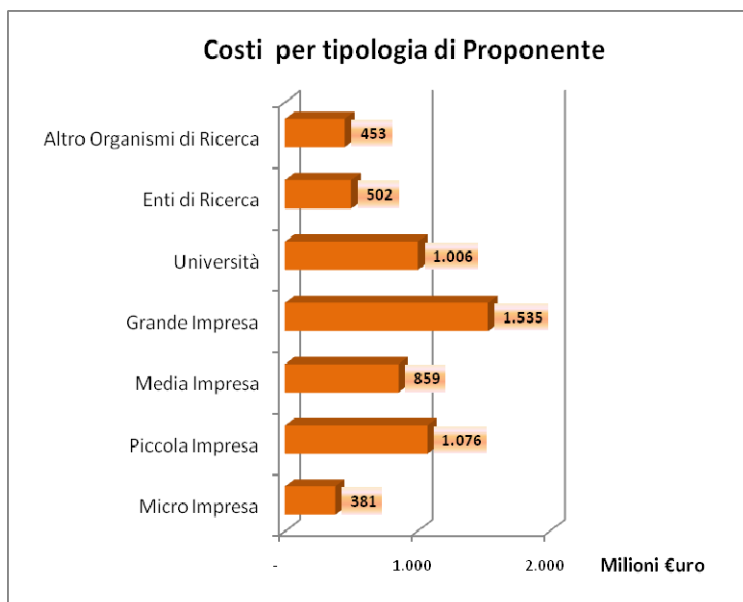
Per quanto attiene il *profilo dei proponenti*, la Piccola Impresa, con una presenza



pari al 39% del numero complessivo dei soggetti che hanno presentato domanda di agevolazione, costituisce la tipologia più ricorrente. Se a tale valore si somma la percentuale di

Micro imprese (23%) e Medie imprese (17%), si rileva come la categoria di PMI rappresenti complessivamente il 79% del totale dei soggetti, per una domanda di investimento pari al 39,8% del totale complessivo, evidenziando il raggiungimento dell'obiettivo dell'Invito riferito alla promozione della partecipazione delle imprese di minori dimensioni quali partner tecnologici delle Grandi Imprese.

Prendendo come riferimento la dimensione connessa al costo degli interventi,



l'investimento maggiore è proposto dalle Grandi Imprese (1.535 Meuro) e dalle Piccole Imprese (1.076 Meuro), come già riportato. A tale riguardo, inoltre, occorre evidenziare il dato relativo alla partecipazione finanziaria delle Università pari al 17,3% rispetto alla domanda complessiva di investimento, la cui localizzazione afferisce

per oltre il 90% ad università con sede legale nelle Regioni della Convergenza.

Si evidenzia inoltre la significativa propensione dimostrata dai proponenti, di attivare ampie forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati; al riguardo circa l'80% delle domande di investimento pervenute presentano il suddetto requisito.

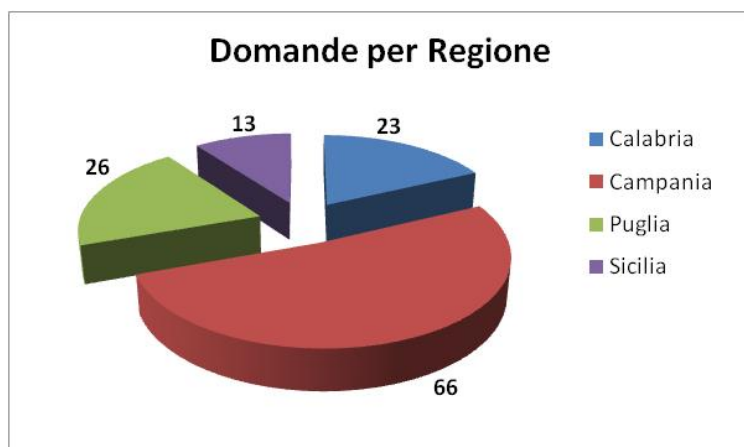
Tale dato è sicuramente in linea con l'enunciato contenuto nell'invito pubblico riferito alla "capacità del progetto di rafforzare collaborazioni con università/organismi pubblici di ricerca nonché di potenziare reti di eccellenza

e/o di competenza pubblico-privata, con particolare riferimento dei soggetti localizzati nei territori della Convergenza”, nonché con la normativa di riferimento (D.lgs. 297/1999), entrambi, quindi, fortemente finalizzati a premiare forme di collaborazione tra fonti conoscenze e di competenze e tessuto imprenditoriale.

I RISULTATI DELL'INVITO: DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE COSTELLAZIONI

Gli esiti sulla partecipazione evidenziano la presenza di n. 128 progetti (24% del totale delle domande pervenute) inseriti nell'ambito di n. 33 *costellazioni*, ovvero aggregazioni di progetti caratterizzati da una comune strategia di sviluppo di settore/filiera.

Tale dato evidenzia una buona risposta all'intento del MIUR di sostenere prioritariamente interventi che, stante l'auto consistenza e l'autonomia funzionali dei singoli progetti, siano in grado di generare un avanzamento tecnologico e la



crescita di competitività di settori/filiere secondo una visione unitaria della strategia di sviluppo ad essi sottesa.

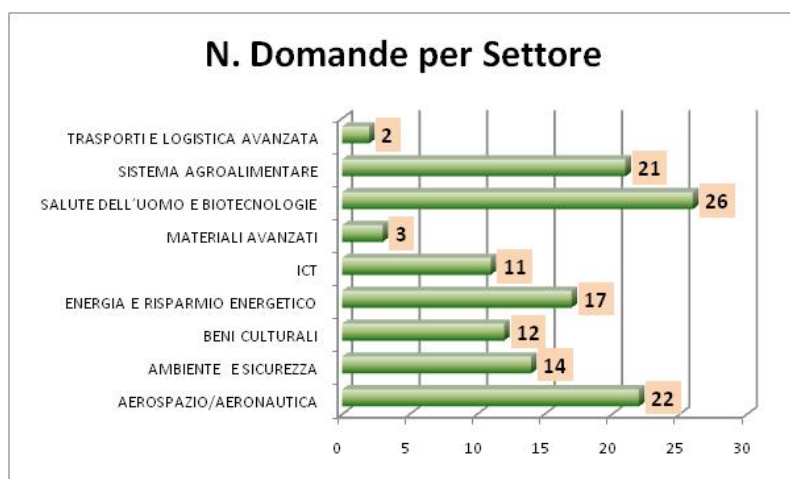
Ciò ha comportato uno sforzo notevole da parte dei n. 693 soggetti promotori di costellazioni, chiamati in via programmatica a una

concettualizzazione e condivisione di obiettivi unitari, che hanno poi orientato la fase di progettazione dei singoli interventi.

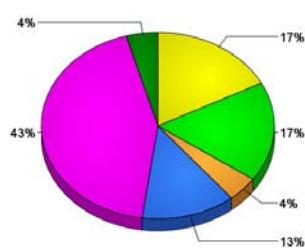
In relazione alla ripartizione regionale dei progetti afferenti alle costellazioni si richiama l'attenzione sul dato relativo alla Calabria; in particolare, in tale realtà territoriale, a fronte di una risposta complessiva più contenuta, si rileva una buona propensione all'organizzazione della domanda di investimento sul territorio con il 32,4% (pari a n. 23) di progetti del totale ad essa riferito (n. 71) inseriti in costellazioni.

Con riferimento *al settore/ambito* più ricorrente, si evidenzia il dato relativo all'Aerospazio/Aeronautica che, pur non essendo tra quelli che complessivamente

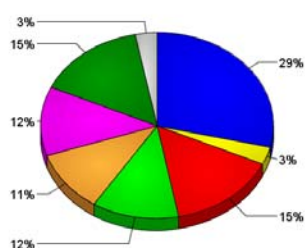
hanno registrato un numero maggiore di progetti (n. 36), con n. 22 progetti inquadrati all'interno di costellazioni risulta il settore che ha risposto con maggiore incisività alle opportunità offerte dall'Invito (61,1% dei progetti ad esso riferiti).



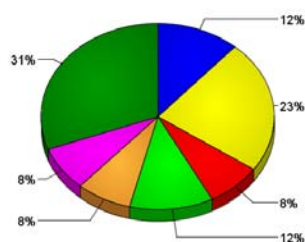
**Numero progetti afferenti alle costellazioni:
distribuzione per Settore / Ambito e per Regione della Convergenza**



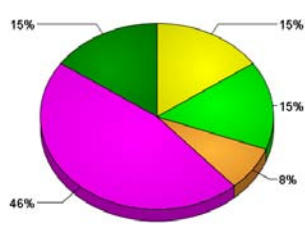
Calabria, Nr. Progetti



Campania, Nr. Progetti



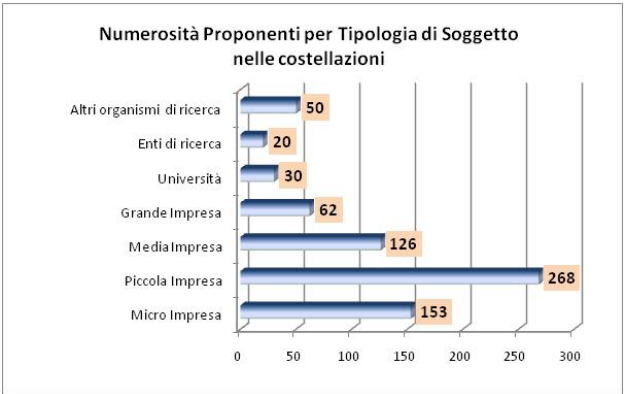
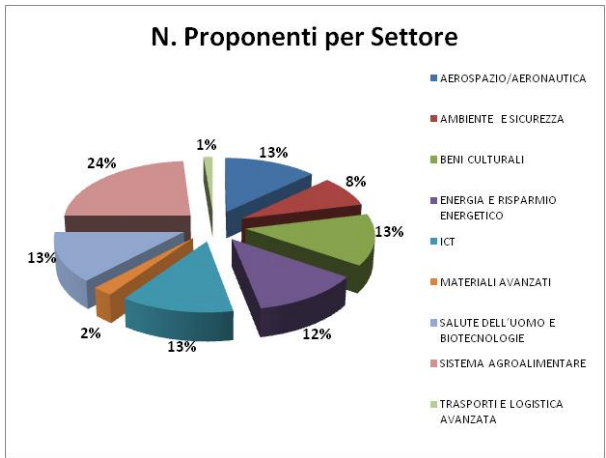
Puglia, Nr. Progetti



Sicilia, Nr. Progetti



I dati relativi alla partecipazione di soggetti nell'ambito delle costellazioni, confermano sostanzialmente quanto rilevato per il complesso dei progetti presentati in risposta all'Invito, sia in termini di consistenza ripartita per settori/ambiti (ad eccezione del settore Trasporti e Logistica Avanzata per il quale il dato si discosta notevolmente, con un



numero di soggetti che passa dal 6,9% riferito al valore totale, all'1% riferito al numero di progetti afferenti a costellazioni) sia in relazione alla tipologia.

B) STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA NEL PON R&C.

Nell'ambito degli interventi di propria competenza del PON R&C, il MISE ha ritenuto rilevante ai fini della piena efficacia della propria azione, il ricorso agli strumenti di "Ingegneria finanziaria", di cui all'articolo 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, non solo per l'attuazione dell' Obiettivo operativo Miglioramento del mercato dei capitali (Azione "Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito"), ma anche per l'operatività di una parte degli interventi relativi all'Asse I (II Azione "Progetti di Innovazione per la valorizzazione delle specifiche potenzialità delle aree Convergenza") e all'Asse II (I Azione "Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo").

In generale il ricorso a tali strumenti finanziari è ritenuto particolarmente efficace per la natura rotativa degli stessi e per la capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche sul mercato (massimizzando l'effetto leva delle risorse comunitarie disponibili e aumentandone l'impatto sul territorio), nonché di garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo.

Si specifica, inoltre, che gli strumenti di Ingegneria Finanziaria attivati in ambito PON,-parte competitività, il Fondo centrale di Garanzia ed i Fondini FIT non prevedono la possibilità di concedere finanziamenti, aiuti, garanzie o acquisire partecipazioni in imprese che si trovano in situazioni difficoltà, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia.

B.1 La riserva PON Ricerca e Competitività del Fondo centrale di garanzia per le PMI

Nel PON R&C, per l'Obiettivo operativo *Accesso al mercato dei capitali*, si prevede che le azioni prioritarie - quali il miglioramento dell'accesso al finanziamento in termini di quantità e condizioni del credito disponibile, il sostegno e la diffusione di modalità innovative di finanziamento degli investimenti realizzati dalle imprese o comunque ad esse destinati, anche mediante interventi di capitale di rischio - si realizzino essenzialmente *"attraverso il rafforzamento e la specializzazione, a favore delle Regioni della Convergenza, degli strumenti esistenti ed in corso di attivazione, nel rispetto degli orientamenti stabiliti nei regolamenti dei Fondi Strutturali per le operazioni di ingegneria finanziaria. Il ricorso a strumenti esistenti o in corso di attivazione consente di ridurre gli oneri di costruzione e implementazione amministrativa, risultati gravosi nella passata programmazione, permettendo al programmatore di concentrarsi sulla operatività dell'intervento"*.

Al fine di garantire un più agevole accesso ai finanziamenti da parte delle imprese, sostenendo strumenti finanziari diversi dalle sovvenzioni, in data 11 dicembre 2009, con decreto interministeriale del MISE-MEF, è stata costituita nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (di seguito Fondo centrale di garanzia), di cui all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996 n. 662, una riserva, con contabilità separata, in cui sono state versate risorse del Programma, Asse II, Obiettivo operativo *Miglioramento del mercato dei capitali* -

Azione "Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito", per un importo pari ad € 100.000.000,00.

Tale riserva è finalizzata agli interventi a favore delle piccole e medie imprese (secondo la definizione di cui all'allegato I al Regolamento CE n. 800/2008), le cui sedi operative siano ubicate nelle Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), nei limiti ed alle condizioni previste dal PON citato e dai "criteri di selezione delle operazioni" approvati dal relativo Comitato di Sorveglianza.

Le risorse della riserva sono destinate ad interventi di controgaranzia e cogaranzia, secondo le Disposizioni Operative del Fondo Centrale di garanzia applicabili anche allo strumento PON, nonché secondo quanto previsto dall'Azione "Capitalizzazione delle PMI e accesso al credito" del Programma Operativo.

Le operazioni di garanzia diretta sono consentite solo a fronte di investimenti realizzati da "pool" di imprese aventi caratteristiche e finalità comuni.

L'utilizzo di uno strumento consolidato, quale il Fondo di Centrale di Garanzia, nel cui ambito è stata costituita la Riserva PON, rappresenta quindi una scelta in direzione di un rafforzamento dello stesso, nella logica sia di valorizzare l'esperienza maturata nel corso degli anni, sia di rilanciare tale strumento grazie agli ultimi interventi normativi che ne hanno esteso l'operatività e aumentato la valenza nei confronti del sistema bancario anche nell'ottica di "Basilea II".

Si evidenziano, come particolarmente significativi, i recenti provvedimenti normativi volti ad introdurre la garanzia statale di ultima istanza per gli interventi del Fondo e l'innalzamento dell'importo massimo garantito fino a 1,5 Meuro per impresa.

Il Fondo opera attraverso le modalità di seguito descritte.

1) *Garanzia diretta*, concessa direttamente alle banche ed agli intermediari finanziari (art. 107 D.lgs. 385/93).

Attraverso questa modalità operativa, la banca, ricevuta una richiesta di finanziamento da una PMI, inoltra, a sua volta, una richiesta di garanzia al soggetto gestore del Fondo, in merito alla quale delibera, previa istruttoria dello stesso gestore, il predetto Comitato di gestione del Fondo. Della deliberazione assunta dal Comitato è data comunicazione sia alla banca richiedente, sia alla PMI beneficiaria finale della garanzia pubblica.

La *garanzia diretta* rispetta i requisiti previsti dall'accordo di Basilea 2 per le garanzie personali, essendo "a prima richiesta", esplicita, incondizionata e irrevocabile e coprendo, nei limiti dell'importo massimo garantito, l'ammontare dell'esposizione dei soggetti finanziatori nei confronti delle PMI.

Essa copre generalmente il 60% dell'operazione, elevabile fino all'80% per le PMI ubicate nelle aree assistite 87.3.a) o aderenti a programmazione negoziata o a prevalente partecipazione femminile.

Con riferimento alla Riserva PON, il fondo opererà con la **garanzia diretta** solo nei confronti di cosiddetti *pool di imprese*, mentre gli interventi saranno prevalentemente indirizzati alla modalità della controgaranzia e della cogaranzia

2) **Controgaranzia** su operazioni di garanzia concesse da Confidi ed altri fondi di garanzia (gestiti da banche e intermediari artt.106-107 D.lgs. 385/93).

Come noto, i Confidi sono organismi di garanzia collettiva su base mutualistica, particolarmente attivi in Italia, che operano per agevolare l'accesso al credito delle PMI loro associate. La normativa nazionale, sulla spinta anche delle novità introdotte dall'accordo di Basilea 2, è recentemente intervenuta per dettare una disciplina organica dell'operatività dei Confidi, prevedendo, tra l'altro, l'evoluzione di tali organismi in veri e propri intermediari finanziari sottoposti alla vigilanza della Banca Centrale.

Il Fondo di garanzia rappresenta, pertanto, un importante strumento per rendere più efficace nei confronti del sistema bancario le attività di garanti svolta dai confidi in favore delle PMI loro associate. Al di là delle operazioni di controgaranzia, non esistono ulteriori rapporti o relazioni tra confidi e Fondo di garanzia.

Attraverso la modalità operativa della **controgaranzia**, il Fondo interviene dunque garantendo il Confidi (o altro fondo di garanzia) a copertura (solitamente del 90%) dell'importo da questo garantito in prima istanza in favore del soggetto finanziatore per l'esposizione di quest'ultimo verso la PMI. E' pertanto il Confidi che, in questo caso, presenta domanda di ammissione alla garanzia del Fondo.

La **controgaranzia** rilasciata dal Fondo può essere:

- "a prima richiesta" se il Confidi o altro fondo di garanzia concede garanzia "a prima richiesta";
- "sussidiaria" se il Confidi o altro fondo di garanzia concede garanzia "sussidiaria".

La controgaranzia a prima richiesta copre fino al 90% dell'importo garantito dal Confidi o altro fondo di garanzia e, in caso di insolvenza, copre fino al 90% della somma liquidata al soggetto finanziatore dal Confidi o altro fondo di garanzia. Il Confidi o altro fondo di garanzia deve garantire una quota non superiore al 60% (80% per le zone 87.3a, per le imprese "femminili" e per le imprese aderenti alla programmazione negoziata).

La controgaranzia sussidiaria copre fino al 90% dell'importo garantito dal Confidi o altro fondo di garanzia e, in caso di insolvenza, copre fino al 90% della somma versata a titolo definitivo al soggetto finanziatore dal Confidi o altro fondo di garanzia.

Il Confidi o altro fondo di garanzia deve garantire una quota non superiore al 60% (80% per le zone 87.3a, per le imprese femminili e per le imprese aderenti alla programmazione negoziata).

- 3) *Cogaranzia*, concessa direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi ed altri fondi di garanzia, ovvero a fondi di garanzia istituiti nell'ambito dell'Unione Europea o da essa cofinanziati.

Attraverso la *cogaranzia*, dunque, il Fondo garantisce direttamente il soggetto finanziatore (come nella *garanzia diretta*) ma lo fa, *pro quota*, insieme ad un altro soggetto, Confidi o altro fondo di garanzia (l'utilizzo di tale modalità operativa è stato sino ad oggi residuale rispetto alla *garanzia diretta* e alla *controgaranzia*).

Con riferimento al complesso delle modalità sopra descritte (*garanzia diretta, controgaranzia e cogaranzia*), le condizioni di ammissibilità del Fondo - operante ad oggi esclusivamente nell'ambito degli aiuti "de minimis" di cui al Regolamento 1998/06) - prevedono attualmente che l'importo massimo garantito complessivo per ciascuna impresa beneficiaria non possa superare l'importo di 1.500.000 euro.

Le garanzie del Fondo possono riguardare diverse tipologie di operazioni finanziarie, purché direttamente finalizzata all'attività d'impresa. Nell'ambito della riserva PON le garanzie riguardano esclusivamente i finanziamenti a fronte di investimenti delle PMI.

Ai fini dell'ammissibilità al Fondo, le imprese beneficiarie sono valutate "economicamente e finanziariamente sane" sulla base di criteri di valutazione che variano a seconda del settore di attività e del regime contabile dell'impresa beneficiaria. La valutazione del merito di credito, basata sui dati di bilancio degli ultimi due esercizi, consiste nel calcolo (*scoring*) dei principali indicatori economico-finanziari e del relativo scostamento dai "valori ottimali", con il conseguente inserimento dell'impresa beneficiaria in una delle tre fasce di valutazione individuate.

Per ogni operazione finanziaria garantita ammessa all'intervento del Fondo, viene accantonato, a titolo di coefficiente di rischio, un importo non inferiore all'8% dell'importo garantito.

E' prevista a carico delle PMI beneficiarie una commissione *una tantum* di importo variabile, a seconda dell'ubicazione e della dimensione dell'impresa beneficiaria, nonché della tipologia dell'operazione finanziaria, tra lo 0,125% e l'1% del finanziamento garantito dal Fondo. Per le operazioni relative a PMI ubicate nelle zone 87.3.a) o aderenti a programmazione negoziata o a prevalente partecipazione femminile non è prevista alcuna commissione.

Con riferimento agli aspetti inerenti il regime di aiuti sottostante, infine, si evidenzia che il MISE ha provveduto ad avviare la notifica formale alla Commissione europea di un nuovo metodo di calcolo nazionale dell'intensità di aiuto delle garanzie pubbliche.

L'approvazione di tale metodo (che potrà essere utilizzato anche dalle altre amministrazioni italiane che gestiscono regimi in forma di garanzie) consentirà sia una maggiore operatività ed un'estensione del campo di applicazione del Fondo, oggi operante solo ai sensi del Regolamento "de minimis" n. 1998/2006, sia la possibilità di quantificare l'intensità di aiuto secondo un meccanismo che,

permettendo di verificare l'intensità di aiuto ed i relativi limiti di cumulo con altri aiuti, potrà assicurare sinergie con altri interventi anche attuati a livello regionale. L'iter di notifica ha visto tra il 2009 ed il 2010 l'espletazione dei passaggi informali di prenotazione e l'avvio della notifica formale a maggio 2010.

B.2 I Fondi "FIT - PON" .

Il Fondo per l'innovazione tecnologica (FIT), istituito dall'art. 14 della Legge 46/82, cofinanziato nell'ambito del PON R&C, si propone di supportare la competitività del sistema imprenditoriale delle Regioni Convergenza, sostenendo le attività di sviluppo sperimentale comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale.

Le risorse aggiuntive del PON destinate a tale strumento sono significative e rispondono al crescente fabbisogno di finanziamento espresso dal territorio della Convergenza, determinato dall'esigenza da parte del tessuto imprenditoriale e del sistema della ricerca di innovarsi e di rispondere alle pressioni competitive provenienti dal mercato. A partire da questa esigenza, lo strumento finanziario in esame, attraverso la propria natura rotativa, è capace di moltiplicare l'effetto delle risorse pubbliche disponibili.

L'intervento consiste nella costituzione di specifici fondi rotativi con risorse PON nell'ambito del FIT, per la concessione di finanziamenti agevolati rimborsabili alle piccole e medie imprese per la realizzazione di investimenti in grado di sostenere la crescita competitiva delle stesse.

I suddetti fondi operano per la concessione di finanziamenti agevolati, sulla base della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 luglio 2008, per programmi di importo inferiore a 3 milioni di Euro a copertura del 50% dei costi agevolabili. La durata massima del finanziamento è pari ad 8 anni, oltre ad un periodo di preammortamento non superiore a 4 anni. Il tasso di interesse agevolato è pari al 20% del tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione europea.

La gestione dei fondi FIT-PON è interamente svolta all'interno dell'Amministrazione e non sono coinvolti soggetti esterni alla stessa in alcuna fase delle procedure di finanziamento.

Nel dettaglio, si tratta di quattro riserve separate delle risorse "PON" del Fondo per l'Innovazione tecnologia ex legge 46/82, di diretta gestione del Ministero con le seguenti dotazioni finanziarie (importi già versato al 31/12/2009):

- Fondo FIT PON "46 analisi fattuale", 25 Meuro;
- Fondo FIT PON "46 generalista", 25 Meuro;
- Fondo FIT PON 46 "Reach", 10 Meuro;
- Fondo FIT PON 46 "Start up", 5 Meuro.

I suddetti strumenti concorrono, per la parte di aiuto nella forma di finanziamento agevolato, al finanziamento delle iniziative relative ai seguenti bandi (Assi I e II del PON):

- Sportello FIT “analisi fattuale” (Asse I);
- Sportello FIT “generalista”;
- Sportello “FIT Reach”, attraverso l’apertura mirata dello sportello “Reach”, il MISE ha inteso promuovere il rafforzamento della protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti
- Bando “FIT start-up”

Ai suddetti fondi FIT sia aggiunge, con le medesime modalità di funzionamento sopra descritte, il Fondo FIT – PIA Innovazione costituito a dicembre 2009, con una dotazione pari a 108 Meuro, e destinato a contribuire al finanziamento dei progetti del PIA Innovazione avviati nella programmazione 2000 – 2006 e oggetto di “completamento” nel PON R&C.

C) I NUOVI BANDI DEL MISE RELATIVI ALLO STRUMENTO LEGGE 46/82 FIT

C.1 Sportello FIT “analisi fattuale” e Sportello FIT “generalista”

Nell’ambito dell’attuazione dell’Asse I, *Obiettivo Operativo Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema* - II Azione “Progetti di Innovazione per la valorizzazione delle specifiche potenzialità delle aree Convergenza” e dell’Asse II, *Obiettivo Operativo Rafforzamento del sistema produttivo* - I Azione “Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo”, il MiSE ha aperto, con D.M. 24 settembre 2009 pubblicato in GURI n. 239 del 14 ottobre 2009, uno specifico bando a sportello della legge 46/82 FIT, articolato in due sezioni: lo sportello FIT “analisi fattuale” e lo sportello FIT “generalista”.

Per ciascuno dei due sportelli sono state assegnate risorse pari a 100 MEuro rispettivamente a valere su Asse I e Asse II del PON. Rispetto a tale dotazione complessiva di 200 MEuro si segnala che è stata già certificata al 31 dicembre 2009 una spesa complessiva di 50 MEuro corrispondente alla costituzione di due Fondi FIT – PON, pari a 25 MEuro ciascuno, come strumenti di “ingegneria finanziaria”, ai sensi dell’articolo 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, destinati alla copertura delle quote di finanziamento agevolato dei progetti agevolati sulle due sezioni del bando.

Il bando, aperto dal 14 dicembre 2009 al 12 aprile 2010, ha registrato un forte interesse da parte dei potenziali beneficiari. Al momento è possibile segnalare che l’entità delle domande pervenute, ancora da istruire, è tale da assorbire l’intera disponibilità di risorse finanziarie stanziata.

In particolare, i dati relativi alle domande presentate per entrambi gli sportelli (Asse I e Asse II), ad oggi trasmessi dai soggetti concessionari, sono i seguenti:

Regione	totale	GI	MI	PI
SICILIA	58	8	13	37
PUGLIA	88	6	39	43
CAMPANIA	232	32	71	129
CALABRIA	36	7	11	18
totale	414	53	134	227

Con riferimento alle tematiche dei due sportelli si evidenzia che, per quello denominato *analisi fattuale* (relativo all'Asse I), il MiSE ha fatto proprie le risultanze della "analisi fattuale" avviata nel 2008 dal Comitato Scientifico attivato nell'ambito del Comitato di Indirizzo ed Attuazione e svolta nelle Regioni della Convergenza, con l'obiettivo di identificare aree tecnologico-produttive strategiche e funzionali alla valorizzazione della vocazione di sviluppo dei territori. Sulla base di tali risultanze sono stati individuati settori specifici di intervento sui quali interviene lo sportello FIT "analisi fattuale".

Nello specifico, lo strumento agevola programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo riferiti a unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza destinando 100 MEuro a valere sulle risorse dell'Asse I del PON, per programmi riferiti ai settori dell'energia da fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, delle nanotecnologie e dell'ICT.

L'intervento, attivato in attuazione dell'Asse II (sportello FIT "generalista"), è finalizzato ad agevolare, ai sensi della L. 46/82 con procedura a sportello, programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo a favore di progetti proposti da imprese ubicate nelle aree dell'obiettivo Convergenza - e per i quali almeno il 75% dei costi ammissibili sia sostenuto nell'ambito delle medesime unità produttive - per settori diversi rispetto a quelli ammissibili allo sportello FIT "analisi fattuale".

C.2 Sportello FIT "REACH"

Attraverso l'apertura mirata dello sportello FIT "REACH", il MiSE ha inteso promuovere il rafforzamento della protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi di talune sostanze chimiche, mirando ad agevolare programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche, definite dalla UE

"estremamente preoccupanti", che rispondono ai criteri di cui all'art. 57 del regolamento CE 1907/2006 (REACH).

Lo Sportello FIT "REACH" (D.M. 13 marzo 2009), aperto dall'8 giugno al 5 ottobre 2009 e con una dotazione di risorse PON pari a 40 Milioni di Euro e la cui spesa certificata al 31/12/2009 è pari a 10 milioni di Euro corrispondente alla costituzione di un Fondo FIT - REACH di pari importo come strumento di "ingegneria finanziaria", ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, destinato alla copertura delle quote di finanziamento agevolato dei progetti agevolati sul bando, ha registrato al 30 aprile 2010 la presentazione di n. 27 domande in area Convergenza.

E' attualmente in corso l'esame della validità tecnologica dei programmi da parte di esperti esterni, scelti dal Ministero dello Sviluppo Economico tra quelli iscritti all'albo di cui al D.M. 7 aprile 2006.

Delle n. 27 domande relative alle Regioni Convergenza (di cui n. 20 solo in Campania, n. 5 in Sicilia , n. 1 in Calabria e n. 1 in Puglia), n. 6 sono relative a grandi imprese, n. 2 a medie imprese e n. 19 a piccole imprese.

C.3 Bando FIT "Start-up"

Il Bando FIT "Start-up" (D.M. 7 luglio 2009) mira ad agevolare programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, attuati da imprese start up. Le risorse PON assegnate, pari a 20 MEuro, sono destinate ai programmi realizzati in unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza e per i quali almeno il 75% dei costi sia sostenuto nell'ambito delle medesime unità produttive.

La spesa certificata al 31 dicembre 2009 è pari a 5 MEuro corrispondente alla costituzione di un Fondo FIT - START UP di pari importo come strumento di "ingegneria finanziaria", ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, destinato alla copertura delle quote di finanziamento agevolato dei progetti agevolati sul bando.

I termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni, apertisi il 23 settembre 2009, si sono chiusi il 21 gennaio 2010. L'Ufficio competente ha svolto la prescritta valutazione circa la ricevibilità delle domande pervenute ed ha avviato le procedure per la nomina degli esperti esterni per la valutazione scientifico - tecnologica dei progetti presentati. I dati relativi alle domande presentate sono i seguenti:

Regione	totale	GI	MI	PI
Sicilia	24	5	3	16
Campania	64	2	3	59
Calabria	11	0	1	10
Puglia	21	5	3	13
totale	120	12	10	98